

OGGETTO: Verifica del numero legale e comunicazioni

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, alla giunta, al Sindaco, al pubblico presente in Aula e a quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Do la parola al Segretario comunale per fare l'appello, per verificare il numero legale. Invito gentilmente i consiglieri a prendere posto nei loro scranni, prego.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: procediamo Presidente, grazie. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascianto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio.

Presidente Loddo: Il numero è legale e possiamo iniziare il consiglio comunale. Prima di passare a discutere i punti all'ordine del giorno, c'era una questione procedurale sollevata dal consigliere Ascianto. Prego consigliere.

Consigliere Ascianto: Grazie Presidente. un saluto a tutti i cittadini che ci ascoltano ed a quelli qui presenti in Aula. Ho sollevato il problema che, durante la convocazione della commissione dei capigruppo erano stati stabiliti i giorni dei consigli comunali. e per le mozioni e le interrogazioni era stato stabilito il giorno 4 febbraio e non 3. Questo ha suscitato, almeno nella mia persona ed ho sentito anche qualche altro consigliere, delle difficoltà per poter preparare le interrogazioni necessarie per lo svolgimento dei lavori di questa sera. Chiedo al Presidente se può essere rinviato il punto. Oppure, visto che siamo qui presenti, Presidente chiedo maggiore attenzione per le prossime convocazioni. Posso capire una svista, ed è inutile ormai convocare un altro consiglio comunale perché significa soldi spesi per una nuova commissione e per una nuova convocazione. Chiedo solo maggiore attenzione. Capisco che può succedere una svista, però così si mette in difficoltà chi ha poco tempo per preparare i consigli. Grazie.

Presidente Loddo: Sì, sicuramente questo è dipeso da un mio errore. La conferenza dei capigruppo aveva stabilito il giorno 4 febbraio ed io in piena buona fede, ho invece convocato il consiglio per il 3 febbraio. È vero che io ho mancato, ma è pur vero che la convocazione è stata prodotta in tempi abbondanti. Era giovedì quando è stata prodotta ai consiglieri comunali la notifica del consiglio. A me fino a stamattina nessuno mi aveva indicato l'errore e quindi in perfetta buona fede, come dicevo, ho continuato in questa cosa. Visto che si tratta di una questione puramente formale, nel senso che oggi ci sono in discussione le mozioni e le interrogazioni, sono sedute di consiglio che generalmente non richiedono passaggi in commissione. Chiedo comunque scusa se questo ha danneggiato la sua azione politica e per questo esprimo rammarico e le porgo le mie scuse. Quindi sottopongo al voto del consiglio comunale, visto che si è creata questa cosa, se continuare o meno il consiglio comunale.

Consigliere Ascianto: Avendo ascoltato il parere degli altri consiglieri di minoranza, loro sono d'accordo comunque nel proseguire i lavori, quindi è inutile mettere in votazione perché sarebbe soltanto una perdita di tempo. Però era una osservazione che volevo farle perché fatti di questo genere, che non sono comunque gravi, richiedono maggiore attenzione. Grazie.

Presidente Loddo: Il Sindaco e poi il consigliere Fagnoli.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. buonasera a tutto il consiglio comunale ed a chi ci sta ascoltando per radio. Io volevo ringraziare tutti coloro che nelle giornate scorse, soprattutto tra venerdì e sabato, si sono adoperati perché i danni del maltempo fossero il più possibile limitati. È chiaro comunque che l'entità del fenomeno ha portato problemi, alcuni molto pesanti per alcune famiglie, per alcuni appartamenti; altri problemi sono più generali ed hanno riguardato la circolazione ed il manto stradale. C'è stato un momento nella giornata di venerdì in cui l'attenzione è stata molto forte perché il Vaccina è arrivato a non molto dal limite superiore. E quindi l'attenzione è stata massima. Voglio ringraziare intanto i Vigili urbani, la Protezione Civile, gli assessori, i delegati ed anche i cittadini; tutti coloro che hanno fatto in modo che la situazione fosse monitorata attimo per attimo. Alcune famiglie hanno riportato dei danni più importanti. Sicuramente il danno generale più importante è stato reso alla rete stradale di Ladispoli, ma ferma restando l'eccezionalità delle venti, tutti hanno potuto capire cosa è accaduto in questi giorni nel centro Lazio. Quindi, c'è un dato che riguarda l'eccezionalità dell'evento, un altro dato poteva riguardare il non perfetto funzionamento della rete fognaria in alcuni tratti, ma fondamentalmente c'era il dato che il fiume era arrivato ad un'altezza tale per cui non riceveva più nulla, e forse la fortuna è stata avere un mare tutto sommato tranquillo che ha permesso la ricezione dell'acqua che veniva dai territori di Cerveteri, di Bracciano perché il Vaccino attraversa per pochi chilometri la città mentre per molti chilometri è nel territorio di Bracciano e Cerveteri. Quindi, fondamentalmente per ringraziare tutti coloro che si sono prodigati, anche solo con le segnalazioni. E poi volevo assicurare che, a parte le manutenzioni ordinarie che sono iniziate questa mattina e proseguiranno per la rete stradale, abbiamo messo in cantiere dei progetti per il rifacimento delle vie di scorrimento fondamentale per la Città che sono in uno stato veramente grave.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. Non avevo dubbio sul fatto che il Sindaco avrebbe ringraziato chi si è prodigato. Anche io, vista la calamità a cui siamo stati sottoposti, intendevo fare dei ringraziamenti a tutta la Protezione Civile, in particolare quella comunale che anche stanotte, in un comune che non è il suo è impegnata, è a Fiumicino insieme all'esercito ed ai vigili del fuoco. Ringrazio tutti gli impiegati e tutti i cittadini. In particolare però mi è gradito anche ringraziare tutto l'ufficio tecnico perché venerdì pomeriggio, al di fuori dell'orario di lavoro, quando hanno saputo cosa stava accadendo, sono stati tutti al proprio posto ed hanno contribuito al buon funzionamento delle scuole e delle mense. Laddove ad Ostia, a Fiumicino, a Roma, alcune scuole hanno preferito non aprirle, a Ladispoli è stata una giornata normale. Grazie a loro, all'architetto Silvi, alla geometra Pamela Stracci, a Mimmo Iardino, Maurizio Tozzo e Catia Redolfi. Grazie ancora.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli.

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Se non ci sono altre comunicazioni, passiamo all'ordine del giorno. Ho sentito il desiderio di alcuni consiglieri di anticipare le interrogazioni visto che abbiamo tre mozioni. Anticipiamo le interrogazioni, magari le facciamo con una formula veloce e poi procedere alle mozioni. Se c'è l'accordo del consiglio bene, altrimenti andiamo alla votazione. Siamo tutti d'accordo, non mi sembra ci siano questioni, quindi possiamo invertire l'ordine dei lavori. Iniziamo però dall'unica interrogazione scritta che è quella del Vicepresidente, poi Penge ed infine Grando ed Agaro. È una questione di tempo perché dopo ci sono tre mozioni. Abbiamo detto se anticipiamo le interrogazioni le facciamo in formula breve; poi sta a noi riuscire a fare tutto nella stessa serata. È chiaro che la parola non si toglie a nessuno, se la discussione si allunga di un quarto d'ora, dieci minuti non è un problema. Però io direi di iniziare perché sono già le 21:30. Visto che nessuno mi fa osservazioni, do la parola la vicepresidente Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie Presidente. io ho due interrogazioni da porre velocemente. Una è stata protocollata il 29 gennaio scorso, e riguarda il fermo lavori del campo sportivo visto che se ne è parlato tanto nelle ultime settimane. L'interrogazione riguarda, e pretendo anche delle risposte scritte gentilmente oltre a quelle verbali che ora mi verranno date perché ritengo che quando una risposta viene data per iscritto gli uffici tecnici si assumono formalmente la responsabilità. Perché tante volte molte risposte vengono date in consiglio però poi alla fine non hanno conclusione. Chiedo alla amministrazione comunale, dato che i tempi di esecuzione dei lavori hanno un limite determinato, ovviamente in contratto, è stato eseguito un bando, è stato sottoscritto un capitolato lavori, ed è stata anche nominata attraverso questo bando un'impresa di costruzioni che ha le qualifiche per affrontare quella categoria di lavori. Io chiedo, visto che non è stato ancora chiarito il perché della sospensione dei lavori, mi chiedo a quanto ammonta esattamente il totale delle somme percepite dall'impresa aggiudicatrice della gara, dal direttore dei lavori, oltre per il progettista dell'opera in oggetto. E chiedo anche di sapere a quanto ammontano ad oggi, a questo lei non può rispondere però io l'interrogazione l'avevo depositata e presumo abbia delle risposte scritte. Questa l'ho protocollata il 29 gennaio quindi aveva tutto il tempo per rispondere. Non solo, visto la normativa in vigore, non si possono aspettare trenta giorni od aspettare che gli uffici tecnici abbiano del tempo libero. L'ho depositata cinque giorni fa. Vabbè, intanto informiamo i cittadini e lei risponde quello che potrà, intanto aspetto risposta scritta. Successivamente chiedo a quanto ammonta ad oggi il danno del Comune per il fermo lavori, e se l'amministrazione ha chiesto il risarcimento dei danni subiti per il ritardo della consegna dei lavori. Ancora, con quali capitoli di bilancio saranno ripresi i lavori e se sono previste delle spese aggiuntive per il conseguimento dell'opera; poi ho tutta una serie di documenti che non sto qui ad elencare. Perché vede, la cosa più strana è che a distanza di due anni, nessuno ha ancora identificato chi ha sbagliato. C'è un responsabile del procedimento, i lavori sono stati sospesi, sono state percepite delle somme a seguito di certificati di pagamento e certificati di servizio. Quindi, o c'è un errore progettuale o qualcuno ha sbagliato a seguire l'opera. Se è in corso una sospensione dei lavori ci deve essere un motivo e ci deve essere anche un responsabile. Perché ci dobbiamo ricordare tutti che nel momento in cui viene stipulato un contratto, c'è sempre una copertura assicurativa per errori progettuali, per errori di esecuzione, quindi, perché non è stata percepita l'assicurazione per danni verso terzi, in questo caso il Comune, e cosa intende fare lo stesso? E poi volevo mettere al corrente il Comune che il cantiere è totalmente incustodito, non c'è nessuna tabella che identifica il cantiere e non c'è

nessuna recinzione. Quindi chiunque può entrare ed uscire. Non sembra neanche un cantiere ed ho anche saputo che è sotto sequestro. Quindi, ci sarà anche un responsabile che dovrebbe custodire intatto quel cantiere, perché intanto sono state realizzate delle opere, incompiute ma ci sono. Questa è la mia prima interrogazione.

Presidente Loddo: La invito a fare anche la seconda per una questione di sintesi così avrà la risposta sia per la prima che per la seconda, grazie.

Consigliere Ascianto: L'altra riguarda la qualifica del cantiere dell'eliperficie. Hanno recintato un'area per realizzare lo spostamento dell'eliperficie. E sono andata a vedere che cosa esattamente c'è scritto, perché ricordo che il consigliere Cagiola aveva denunciato il fatto che non c'è nessun cartello che identifichi il cantiere. Con mi a sorpresa, fortunatamente sono riuscita a trovare questo cartello però è totalmente incompleto nei suoi dettagli che richiede la legge sulle opere pubbliche. La cosa peggiore è che non è neanche individuato il comune dove si sta svolgendo l'opera e c'è scritto comune di Civitavecchia, quindi è stata riciclata, proprietà del comune di Ladispoli, realizzazione dell'eliperficie H24, progettista M.T.C.. Ma il progettista deve essere identificato con una figura professionale, non può essere un MTC. Ingegnere dei lavori, Marco Tassinari. La cosa peggiore che non è identificato nemmeno il coordinatore della sicurezza né tantomeno l'esecutore del progetto. Ancora peggio, né la concessione edilizia né tantomeno l'importo lavori, né inizio né fine lavori. Questi sono dati essenziali. Un privato che non ha questi elementi viene multato in maniera salata. Ora, solo perché è una Asl od un'opera pubblica devono disattendere queste nozioni fondamentali? Quindi me lo sono fatto certificare dall'ufficio di polizia urbana, proprio dal settore abusi edilizi. Questo è un fatto gravissimo, quindi vorrei chiarimenti in merito ed il responsabile che è il Comune di Ladispoli che vada a sequestrare questo cantiere perché non è un esempio per nessuno. Non sappiamo assolutamente chi è l'impresa che lavora, MTC non so che cos'è. È in regola? Ha comunicato all'ispettorato del lavoro l'inizio del cantiere? Ha comunicato alla Asl l'inizio del cantiere? Bisogna comunicare queste cose, sono elementi ordinari di un inizio cantiere. Anche perché al Comune di Ladispoli è stato comunicato, almeno me lo auguro, la recinzione del cantiere è stata fatta, però i dati essenziali non ci sono. Quindi un cartello privo delle elementari nozioni di legge. Quindi chiedo un immediato intervento ed eventuali comunicazioni all'ispettorato del lavoro e quanto altro, ed il Comune di Ladispoli si deve far rispettare. Ho anche la fotografia del cantiere del campo sportivo. Ultima interrogazione velocissima. Avevo chiesto al Sindaco gentilmente di inviare una lettera per il metano del Cerreto con una mozione che avevo presentato precedentemente, e volevo chiedere al Sindaco se questa lettera per il sollecito del bando è stata effettuata perché i cittadini del Cerreto non ce la fanno più a pagare delle bollette salatissime per un servizio primario. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei. Risponde l'assessore Pierini, prego.

Assessore Pierini: Per quanto riguarda l'interrogazione scritta, consigliere, io credo che sia opportuno risponderle per iscritto come tra l'altro lei ha richiesto. Le facevo notare che non essendo indirizzata a me direttamente, è normale che io ancora non ce l'abbia; essendo stata protocollata il 29 gennaio, considerando il sabato e la domenica oggi era impossibile averla nella mia posta che arriverà domani. Io comunque prossimamente le farò avere risposta precisa e puntuale su ogni domanda, anche perché alcune cose sono molto puntuali ed hanno bisogno di riscontri. In generale comunque le posso dire che tempo addietro noi abbiamo effettuato una rescissione dal contratto con

l'impresa e ci sono le delibere in merito. Però le fornirò tutto così potrà vedere. Per quanto riguarda il discorso del cantiere non è un nostro cantiere quello dell'elisuperficie ma della Regione Lazio. Io posso concordare con lei sulle sue osservazioni, se un privato pone in essere delle violazioni deve essere perseguito, allo stesso modo se le fa un ente pubblico. Però, per quelle che sono le nostre competenze non credo che questi tipo di ispezioni le debba fare il Comune di Ladispoli. Comunque, sentirò i vigili e chi è di competenza. Però non è un nostro lavoro. È una questione di vigilanza. Per quello che prevede la norma, il Comune farà il suo ma quelle violazioni che lei dice in termini di sicurezza, di denunce credo che siano altri gli enti che debbano verificare che i lavori vengano regolarmente fatti, come succede con i privati. Con i privati il Comune interviene per alcuni aspetti, per altri la Asl, per altri i carabinieri quando si tratta di prevenzione sul lavoro. Ci sono i vari enti preposti al controllo. Per quanto ci riguarda, chiederò ai nostri uffici di vigilanza di verificare che per quello che ci compete sia tutto a posto.

Presidente Loddo: Risponde il Sindaco per la rimanente parte dell'interrogazione.

Sindaco Paliotta: Consigliere, io lo dico per lei, quando fa questi interventi, mi metto nei panni del cittadino di Ladispoli che ascolta, dà l'impressione che a lei dispiaccia che si faccia il campo di calcio nuovo e l'elisuperficie. A me dà l'impressione e penso che chi ascolta ha questa impressione, ovvero che lei che è consigliere di questa Città e dovrebbe essere lieta che si realizzino queste opere, invece si dispiaccia che questo avvenga. Intanto sul campo di calcio, adesso ho sentito solo parzialmente la risposta dell'assessore Pierini, ma l'abbiamo detto decine di volte, non so come dobbiamo ripeterlo. Abbiamo mandato via la ditta, abbiamo mandato via il direttore dei lavori, abbiamo mandato via il dirigente, il rup, il progettista, e queste cose ancora non sono arrivate nella sua memoria? Come dobbiamo scriverle queste cose? Il campo inoltre non è sotto sequestro. Ed un consigliere comunale che dice queste cose in una sede ufficiale e per radio perché? Bastava chiederlo cinque minuti prima e lei avrebbe evitato di dire cose che non esistono. Il campo non è sotto sequestro. Poi, se lei spera che avvenga in una settimana può darsi che qualcuno l'accontenterà. Quindi, non è più un cantiere della ditta precedente. Se lei poi chiede che due ettari vengano recintati, dovremmo spendere € 150.000,00 per una recinzione di questa ampiezza. Quindi, torniamo alle cose come stanno. La ditta è stata mandata via quindi il cantiere non è più un cantiere e per noi non esiste più se non per tutti gli atti che stiamo facendo per recuperare le somme, che abbiamo già detto in questo consiglio comunale. Comunque, siccome ci potrebbero essere cittadini che non hanno ascoltato lo ripetiamo. Il campo non è sotto sequestro ed abbiamo mandato via tutti, dalla ditta, al direttore dei lavori, al rup, al progettista, tutti. E non ci sono più pagamenti. Ma questo da anni, e stiamo lavorando ad un altro progetto che quindi ripartirà. Per quanto riguarda l'elisuperficie, quando ci sono enti come le Ferrovie dello Stato, il Ministero della Difesa, il Ministero degli Interni, la Asl, le risulta che le procedure sono come quelle dei privati? In questa Città stanno realizzando, per esempio nell'area che viene chiamata campo di Cerveteri, saprà che questo campo è Ladispoli. E qui hanno realizzato una palazzina di tre piani, e lei si è informata se le procedure sono state quelle seguite per i privati o sono diverse? Le Ferrovie dello Stato, no glielo ripeto nuovamente. Quando su questo territorio, e su tutto il territorio italiano, fanno dei lavori le Ferrovie dello Stato, il Ministero degli Interni o della Difesa oppure la Asl, le procedure sono un po' diverse dal privato. No, non sono più severe. Le ho chiesto, lei sa quale concessione è stata data per le palazzine che si stanno facendo nell'area ex aviazione del campo di Cerveteri? Non le interessa? Certo, lei si interessa di alcune parti, di altre no. Le Ferrovie dello Stato, quando fanno

dei lavori non è che vengono qui e chiedono l'autorizzazione a noi, si limitano a comunicarcelo e così via. Poi lei dice delle autorizzazioni della Asl o dell'ispettorato del lavoro. Io penso che quello che sia importante è che siano rispettate le norme e le leggi e siano realizzate le opere a favore di questa comunità. E poi quello di cercare sempre la virgola che manca, vabbè, ognuno fa il suo lavoro ma io la invito a guardare di più al concreto e magari di ascoltare lo sforzo che facciamo tante volte nel dire sempre le stesse cose, perché magari uno è distratto, l'altro sta fuori. Le abbiamo dette decine di volte queste cose.

Presidente Loddo: Sì, solo per dichiararsi soddisfatta o meno perché sono già trascorsi venti minuti. Prego consigliere.

Consigliere Ascitto: Mi considero totalmente insoddisfatta, perché la domanda era se il Comune si è costituito parte civile visto che ha mandato via progettista, impresa, direttore dei lavori e se li ha mandati via hanno sbagliato. Si è costituito parte civile il Comune in due anni? No. Ed allora questa è la risposta e lo trovo un atto gravissimo. Grazie Sindaco per aver risposto alla mia domanda, grazie.

Segretario: Ci deve essere un processo penale per costituirsi parte civile.

Presidente Loddo: Scusate in questo momento non hanno la parola né il consigliere né il Segretario. Non ci sono repliche. Avete esaurito il tempo ed ora spetta al consigliere Penge. Prego.

Sindaco Paliotta: è opportuno che, visto che ci sono cittadini che ascoltano è opportuno che si facciano questi chiarimenti. Parte civile in che cosa? Glielo ripeto lentamente. Abbiamo chiesto i danni alla ditta. L'abbiamo capita questa cosa? Bene.

Presidente Loddo: Eventualmente questa discussione potrà essere approfondita in una commissione lavori pubblici e la invito a riunirsi e ad entrare nel merito delle questioni progettuali. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. L'interrogazione che intendo fare riguarda il maltempo che c'è stato. È vero che è stato un evento eccezionale ma è pur vero che negli anni i problemi capitano sempre in determinate zone ed ancora oggi non sono stati risolti. Si veda ad esempio il piazzale di Via Firenze, ed in particolare noi abbiamo ricevuto molte segnalazioni anche sulla rotonda che si trova appunto nell'intersecazione tra Via Flavia, Via Odescalchi e ponte di Via Roma. Lì ogni volta si crea un allagamento generale che provoca problemi sia ai commercianti ed anche agli abitanti. Allora noi abbiamo ricevuto molte segnalazioni sia dai commercianti che dagli abitanti in quanto il Comune non interviene sul muretto che è prospiciente al fosso per allargare quell'apertura che c'è sotto il marciapiede per far defluire in modo maggiore l'acqua, magari mettendo una grata per evitare che si intoppi con il materiale che fuoriesce verso il fosso. La questione è la seguente. Siccome i cittadini negli anni non vedono che in bilancio vengono stanziati delle cifre, dei fondi per risolvere questo annoso problema si chiedono se sia possibile dare un loro contributo come privati, magari facendo una scrittura con il Comune con cui ogni cittadino, ogni commerciante sottoscrive che fa un versamento per risolvere la questione dato che fare un lavoro del genere non penso costi più di € 5-6.000,000. I cittadini ed i commercianti sono disposti a pagare loro affinché vengano fatti dei lavori per risolvere quell'annoso problema in quella piazza. Vogliono sapere appunto se è possibile fare questa cosa. È stato fatto in altri comuni e penso che si possa fare anche qui. Grazie.

Naturalmente, per quanto riguarda i lavori, questo lo abbiamo fatto presente Sindaco anche in commissione, nei giorni scorsi con le piogge che ci sono state, la ditta che effettua la manutenzione ha cercato di tappare le buche. Però il problema Sindaco è purtroppo riemerso dopo circa un anno che era stato fatto presente dai colleghi in quanto gli operai che lavorano per la ditta buttano l'asfalto nelle buche che sono piene d'acqua per tamponare la situazione, però lo fanno con i piedi. Questa cosa Sindaco l'ho vista con i miei occhi e sono rimasto sbalordito. Io avevo sentito i miei colleghi che ne parlavano, ora l'ho visto con i miei occhi e sinceramente sono esterrefatto, e mi chiedo per quale motivo ancora oggi non venga convocata la ditta per capire per quale motivo questi lavori vengono effettuati così. e vorrei sapere se c'è una persona che monitora tutta la questione delle riparazioni perché credo che questa sia una cosa abbastanza grave. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Risponde l'assessore Pierini.

Assessore Pierini: Per quanto riguarda la rotonda di cui lei parlava, io credo che potremmo anche ragionare con i tecnici per vedere se è il caso di fare qualche opera aggiuntiva. Ma io credo che lì questa volta il problema sia stato, glielo dico perché ero lì verso le quattro venerdì pomeriggio quando ad un certo punto non riceveva più. In quel caso il problema è stato il livello del fosso che aveva, non solo superato abbondantemente lo sfioro, anche se questo non necessariamente comporta il non defluire delle acque, perché lo sfioro è orientato verso mare e dovrebbe portarlo via. Il problema è stato che ad un certo punto era aumentato talmente tanto il livello ed anche la forza dell'acqua aveva cambiato direzione, tant'è che ha cominciato anche, dopo aver fino ad un certo punto defluito, ad entrare e la Protezione Civile ha cercato di buttarla dentro da sopra. Quindi io credo che lì sia stato un problema eccezionale. Però ripeto, possiamo ragionare. Per quanto riguarda invece il piazzale di Via Firenze, siccome lì è stato fatto anni fa un intervento perché succedeva spesso questo tipo di inconveniente ma negli ultimi anni non è più successo. È successo questa volta. Allora lì dove anni fa è stato fatto un intervento e c'è uno sfioratoio che va diretto, perché prima saltava tutta Via Torino, se lo ricorderà bene perché le abbiamo vissute insieme quelle situazioni, venne fatto uno sfioro diretto al fosso. Quindi è stato un po' anomalo che non andasse via l'acqua. Perché all'epoca quando fu fatto orientato verso il fosso, io mi ricordo che usciva parecchio dall'argine. Mi sono reso conto andandolo a rivedere dopo, che quello sfioro è stato divelto tutto il pezzo d'uscita. Adesso praticamente ha l'ingresso al contrario. Praticamente l'acqua ha scavato ed ha portato via un pezzo di tubo, e si è creato quasi un invito per l'acqua ad entrare ed ecco perché non è uscita. Quello sicuramente è un intervento che dovremmo fare, ovvero ripristinare questo sfioro verso mare nei pressi di Via Firenze. E questa via non si dovrebbe più allagare. Per quanto riguarda l'altro discorso ripeto, si è creato per l'eccezionalità dell'evento ma valutiamo, non sono questo tipo di interventi che economicamente ci mettono in difficoltà e non ci permettono di intervenire. Ancora su queste cifre ce la possiamo fare. Bisogna capire tecnicamente quanto può essere utile una ulteriore apertura su quel fosso, però disponibilissimo a valutare con i tecnici questa operazione. Sulla ditta guardi, ne avevamo già parlato nella scorsa commissione urbanistica, io proprio da quella segnalazione ho cercato di sensibilizzare l'ufficio a far sì che questo non avvenga. Devo dire che oggi per esempio l'intervento eccezionale che hanno iniziato questa mattina è stato fatto regolarmente. Loro mi dicono che questo non avviene mai se non eccezionalmente, se sono chiamati a mettere del bitume a freddo quando proprio siamo sotto ad un temporale e c'è bisogno di un intervento eccezionale che tecnicamente non serve a nulla ma serve ed escludere il pericolo; in quel caso l'asfalto a freddo ha degli additivi chimici per farlo legare. Io

non so se i casi che lei riferisce riguardano questo tipo di problematica. Sicuramente ho già sensibilizzato nuovamente l'ufficio tecnico dove ci sono delle persone che devono seguire queste cose affinché questo non avvenga. Oggi ho verificato anche personalmente ed il ripristino dell'asfalto è stato fatto ad arte con l'emulsione bituminosa. Anche se pure qui, noi interveniamo oggi perché lo dobbiamo fare ma è chiaro che tecnicamente sono sempre interventi che non sono il massimo perché, trovando la buca piena d'acqua, per quanto si cerchi di asciugarla, l'intervento non è il massimo. Però oggi abbiamo fatto, avendo fortunatamente gli impianti, sono state asciugate le buche ed è stato messo l'asfalto a caldo ed è stato battuto con la macchina. Oggi io l'ho verificato personalmente e tutte e due le squadre di intervento erano dotate della cosiddetta ballerina che ha fatto questo tipo di intervento. Questo è quanto. Siamo poi in attesa di fare una commissione in merito e risensibilizzeremo l'ufficio su questo.

Consigliere Penge: Sì, risposta breve. Per quanto riguarda le buche va bene, abbiamo capito che usano questo meccanismo ma non ne siamo convinti. Sul primo problema, la questione è di buon senso. Basterebbe portare i tecnici lì nel piazzale. Bisognerebbe allungare un tratto su tutto il muro che esca sul fosso con una retina per far defluire l'acqua. In questo modo sicuramente la piazza non sarebbe più inondata, e quindi non ci saranno problemi né per i commercianti, né per gli abitanti e così via. Se da domani si approntano già i tecnici e si assume una soluzione di quel genere, probabilmente non comporta una grande spesa e si risolverebbe un problema che, al di là del fosso che in questa tornata ha avuto una carica eccezionale, ma negli altri anni non era così. cioè il carico era eccezionale ma la condotta non bastava a far defluire l'acqua. Allora con il buon senso se sotto il muro, sotto il marciapiede si pratica una sorta di uscita rettangolare per far defluire l'acqua con una retina, sicuramente quella piazza non sarà più inondata. È una questione proprio di buon senso. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Penge. Consigliere Grandi prego.

Consigliere Grandi: Grazie Presidente. buonasera a chi ci ascolta da casa ed a tutti i presenti. Volevo fare una prima interrogazione al Sindaco sulla situazione che si è creata nel dicembre dello scorso anno, nel 2013, sulla non potabilità dell'acqua a San Nicola a seguito di un prelievo fatto dalla Asl da una fontanella. Eravamo al 3 dicembre. è seguita un'ordinanza del Sindaco del 12 dicembre dove veniva appunto invitato il consorzio che gestisce l'acquedotto ad informare i cittadini della non potabilità dell'acqua, a causa di un eccesso di nitrati, non vorrei sbagliare ma credo fosse quello, ed a mettere in atto tutti i provvedimenti per ripristinare la situazione e trovare misure alternative per fornire i cittadini di acqua potabile. Siamo al 3 febbraio e, a meno che non siano state messe in atto misure ed io non me ne sia accorto, non ci sono state altre comunicazioni ufficiali. Quindi volevo sapere se ci sono novità in merito visto che questa situazione crea un forte disagio ai cittadini visto che l'acqua non può essere utilizzata né per uso potabile né per la preparazione di alimenti. Sempre in merito a questo argomento, io avevo già fatto presente che avevo alcune perplessità sul fatto che il consorzio gestisse l'acquedotto, poiché da quanto mi risulta questo non è consentito dalla normativa vigente. Un consorzio di questo tipo che è provato, non può gestire il servizio idrico. E ci sono anche delle problematiche risentite da molti residenti che me le hanno fatte presenti. Non vi è per esempio un contratto di servizio, non c'è chiarezza sulla determinazione della tariffa dell'acqua. Questi problemi io li avevo già accennati qualche tempo fa. Lei si era preso l'impegno di verificare la situazione con gli uffici e magari, visto che si è creato anche questo problema della potabilità dell'acqua sarà possibile sapere se ci sono novità su

entrambi gli aspetti. Nella seconda interrogazione, diretta invece alla stecca servizi che c'è all'area artigianale, la cosiddetta stecca servizi, lì c'era una convenzione che purtroppo ho dimenticato la quale prevede che la società desse in cambio al Comune una struttura in uso al Comune. Ora, il fine lavori della società che gestisce la stecca servizi è stato dato già da tempo, però la struttura che deve ricevere in cambio il Comune non è stata ancora ultimata. Ed ho controllato sulla convenzione che non c'è una scadenza fissata per la consegna. Ora volevo sapere se anche qui era possibile avere delle delucidazioni, perché quel locale potrebbe essere messo a disposizione della amministrazione per diversi usi e magari risparmiare qualcosa su qualche affitto comunale. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Il Sindaco

Sindaco Paliotta: Per quanto riguarda l'acquedotto di San Nicola, iniziamo dalla faine, c'è stata questa mattina una riunione con la Asl ed il Consorzio ed i nostri tecnici quindi avremo una relazione sull'accaduto. La situazione ufficiale della Asl. Diciamo che il Consorzio ha più volte comunicato di aver fatto dei controlli con dei laboratori privati, che però hanno sempre una valenza, poi c'è un apparecchio che consente di fare delle misurazioni che non hanno ancora valenza ufficiale. E la comunicazione che ci hanno dato rispetto a questi controlli interni, ci dicono che il valore è tornato intorno al 4,5. Se la Asl ci fa sapere domani ufficialmente il suo dato, si torna alla situazione precedente. Fermo restando che abbiamo chiesto alla Asl ed all'Arpa una valutazione più complessiva del perché si è verificata questa situazione che, per la verità, dava questi valori in oscillazione annualmente, e mai oltre quel termine. Comunque da quello che possiamo sapere, e la Asl ha i suoi tempi lenti, ma in questa settimana dovrebbe essere revocata l'ordinanza, perché la via era quella. Per quanto riguarda la gestione, noi abbiamo approfondito questo aspetto. In questo momento non è un acquedotto pubblico. È un acquedotto di utilizzo pubblico ma di proprietà privata perché nella convenzione del 1967 era una di quelle cose che passava alla fine, e quindi nel momento in cui verrà data ufficialmente la fine della convenzione si potrebbe definire quel problema. Oppure, laddove si voglia porre una nuova convenzione, si pone questo problema della gestione dell'acquedotto. In questa fase non c'è legittimità, ma quando si porranno le basi per la fine degli accordi o di nuovi accordi è chiaro che questo nodo verrà al pettine. Per quanto riguarda l'altro aspetto, la struttura che è stata realizzata nella zona artigianale, è già nella disponibilità del Comune. Noi non avevamo offerte, vi ricordate quando abbiamo chiesto al Ministero degli Interni se era disposto a farci anche la stazione di polizia. Quindi stavamo anche in attesa di capire a che cosa potesse servire, anche perché, se esternamente è stata fatta, internamente deve essere attrezzata. La decisione che abbiamo preso un mese fa è di spostare in quella struttura, la sede della Flavia Acque che quindi risparmierà, mi sembra € 50.000,00 l'anno di affitto. E quindi la Flavia Acque strutturerà all'interno l'immobile secondo le proprie esigenze e poi pagherà un affitto al Comune che ne è proprietario. Quindi la notizia ufficiale è che quella struttura sarà destinata alla Flavia Acque.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Il consigliere Grando è soddisfatto della risposta. Consigliere Agaro prego.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. buonasera Sindaco, assessori, consiglieri e cittadini. La mia interrogazione è doppia nel senso che riguarda due argomenti che fanno parte dell'emergenza della cittadina di questi giorni. Chi è tornato dal fine settimana lungo, ha visto questa mattina la Città con le strade piene di buche ed i cassonetti strapieni, che poi più tardi,

nel pomeriggio, sono stati svuotati. Quindi, emergenza rifiuti ed emergenza sicurezza delle strade. Per quanto riguarda il fenomeno delle buche ne parliamo continuamente, parliamo sempre di bombe d'acqua, di fenomeni eccezionali, però questi fenomeni stanno diventando la regola. Quindi chiedo al Sindaco ed alla amministrazione quando inizia un'opera efficace e duratura di ripavimentazione delle strade per evitare questo triste spettacolo di una città piena di buche sia indecorose che pericolose. Per quanto riguarda i rifiuti, sappiamo che Cupinoro ha chiuso il 31 gennaio ed i rifiuti non trattati, i rifiuti indifferenziati che sono l'86%, perché la raccolta differenziata è ferma al 14%, quindi la gran parte dei rifiuti adesso vengono conferiti nell'impianto Rida di Aprilia. A riguardo volevo sapere per quanto tempo c'è la disponibilità dell'impianto Rida di Aprilia a consentire il conferimento di questi rifiuti; poi quando inizierà efficacemente la raccolta differenziata in modo da ridurre il conferimento di rifiuti ad Aprilia che ha un costo notevolmente superiore al conferimento dei rifiuti a Cupinoro; e quanto questa emergenza ci verrà a costare e quindi chiamo in gioco se è possibile anche il delegato al bilancio che di numeri ha una capacità invidiabile. Quindi se ci può dire quanto è il costo in più a carico del cittadino per il conferimento dei rifiuti nell'impianto di Aprilia. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì, poi vorrei chiedere al Presidente se il delegato Lupi che cura certi aspetti può dare alcune risposte. Per quanto riguarda le strade ne abbiamo parlato prima. Rifare tutte le strade della Città sarebbe una spesa di 4-5 milioni di euro. Comunque, a parte l'emergenza, e quella va affrontata, e lo si sta facendo con la manutenzione ordinaria, a febbraio inizierà il lavoro su Via Flavia, Via Genova, Via Milazzo ed altre vie fondamentali. Quindi piano, piano arriveremo a rifare le strade principali. L'obiettivo è entro febbraio di affrontare queste vie, e con il nuovo bilancio di affrontarne altre, diciamo quelle fondamentali. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, si è andato progressivamente in pochissime settimane a cambiare lo scenario, per cui c'è stata la comunicazione della Bracciano Ambiente che la discarica di Bracciano non avrebbe più accolto il materiale in quanto è sprovvista di impianti di pre-trattamento. E quindi non c'è stata più nessuna deroga per quanto riguarda Bracciano. A questo punto in consultazione con la Regione che è l'ente che autorizza il conferimento in altri siti, si è scelto quello che, in base ad una serie di valutazioni sia economiche che non, ed è stato quello di Aprilia. Da considerare che da questo momento in poi, dal primo giorno che siamo andati ad Aprilia, ufficialmente i nostri rifiuti non vengono più smaltiti con il tal quale, ma vengono pre-trattati e questo significa che c'è un costo aggiuntivo rispetto a quello di Bracciano. Il risvolto positivo di questa situazione è che ora i rifiuti vengono pre-trattati. Il risvolto negativo è quello dell'aumento della tariffa, ma che ci sarebbe stato anche in un altro impianto e questo comporterà un aumento di spesa. Quale sarà la cifra ad oggi, la possiamo dare con la differenza di tonnellaggio, ma quello che accadrà nel 2014 per quanto riguarda la tariffa è ancora di difficile calcolo nel senso che, man mano che ci si sposterà, ed il contratto come abbiamo detto è firmato, e si sta partendo con l'opera di informazione, si sposterà il grosso della tariffa dall'indifferenziato all'umido che aumenterà e ad altre voci che non verranno smaltite insieme all'indifferenziato. Fermo restando che resterà una quota di indifferenziata. Quindi quanto calerà da una parte e quanto aumenterà dall'altra è un calcolo che più avanti potremmo fare. Probabilmente già a metà anno avremo una indicazione. Però è difficile oggi fare una proiezione che arrivi al 31 dicembre. Sappiamo solo che oggi una tonnellata di rifiuti viene oggi smaltita

con un prezzo che è del 20-25% superiore a quella precedente. Ma ripeto, con un pre-trattamento che prima non c'era. Il totale del 2014 lo sapremo alla fine dell'anno quando vedremo anche le altre voci. A questo proposito voglio dire che noi, come Città di Ladispoli, stiamo scontando un ritardo notevole ed ormai insopportabile nella realizzazione degli impianti. È chiaro che in questi anni, essendoci un impianto a Cupinoro, a pochi chilometri da qui, nessuno dei comuni, Cerveteri, Ladispoli, Santa Marinella, si sono posti il problema di fare altri impianti anche perché non è che sia semplice. Soltanto essere autorizzati ad una localizzazione è processo lungo anni; e poi nessuno vedeva il motivo per cui saremmo dovuti andare ad impiantare in un altro luogo, in un'altra parte del territorio impianti di smaltimento rifiuti. Purtroppo è accaduto che alcuni motivi e ve ne cito solo uno, la discarica di Bracciano è inserita in un luogo protetto da un punto di vista ambientale. E come una discarica possa essere protetta da un punto di vista ambientale ed archeologico è incomprensibile. Siamo arrivati al punto che anche quando il comune di Bracciano e la Bracciano Ambiente hanno proposto nuovi impianti, i progetti sono ancora in Regione e quindi il risultato finale è che in tutto il comprensorio che va dal lago a Cerveteri, a Ladispoli, a Santa Marinella, non c'è nessun impianto che possa accogliere, a parte il tal quale, né l'umido né altre componenti che sono importanti nella raccolta differenziata. Quindi è un ritardo pesante. D'altra parte non credo che nessuno pensi che il nostro territorio così piccolo possa accogliere impianti di smaltimento, quando ci sono comuni che sono sei volte più grandi. E quindi la sollecitazione che abbiamo fatto più volte e che abbiamo ripetuto in questi giorni ai sindaci dei comuni vicini, Cerveteri, Santa Marinella, Bracciano, è quella di trovare insieme una localizzazione che possa essere la risposta di tutto il comprensorio. Questo perché più lontano si va e più costa lo smaltimento e ad oggi tutta questa parte di territorio a nord-ovest di Roma sta pagando il prezzo di non avere nessun impianto. Stiamo anche valutando, e sarà oggetto di valutazione tecnica nelle prossime settimane, la possibilità di fare impianti di piccola quantità per l'umido della nostra Città, visto che la tecnologia oggi consente in poco spazio di lavorare alcune parti. Chiaramente non tutte ma ad esempio l'umido e il verde possono essere affrontati. Quindi, da questo punto di vista, la possibilità di realizzare anche localmente, in attesa di impianti più grandi, piccoli impianti anche nel nostro territorio. Comunque questi progetti richiedono un arco di tempo lungo e per il 2014, a meno di fatti particolari, Ladispoli continuerà a scaricare ad Aprilia visto che non ci sono altri impianti in questa fase.

Presidente Loddo: Consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie. Quindi Aprilia avendo una capacità ridotta, è stato fatto un contratto annuale per il conferimento dei rifiuti. Quindi dal 2015 si dovrà pensare dove conferire altrove i rifiuti. Questo ho capito. Grazie.

Sindaco Paliotta: Tutto ho detto tranne la parola 2015. Chi decide dove andare, può anche darci l'opzione di due, tre località è la Regione che deve essere garante di dotare ogni comune di un luogo dove smaltire. Noi abbiamo fatto chiaramente un contratto per il 2014, quello che accadrà nel 2015 è nella mani di tanti fattori. Ho detto che nel 2014, è scritto sul contratto, dovrà progressivamente diminuire la quota indifferenziata e dovrà progressivamente aumentare l'umido ed altre componenti differenziate. Quindi è chiaro che lì gli impianti possono essere diversi ed anche il peso ed il costo potranno essere diversi. Poi allo stato attuale non c'è un divieto per il 2015, anzi forse c'è la speranza che per il 2015 emerga qualche altro impianto più

vicino. Comunque sempre in accordo con la Regione perché poi l'autorizzazione ripeto è regionale di dove andare a smaltire.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola. Chiedo cortesemente al vicepresidente se mi può sostituire un attimo. Grazie.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Mi unisco ai saluti al Sindaco, ai presenti ed a chi ci ascolta da casa. Sindaco, io questa sera vorrei essere con questa interrogazione critico ma allo stesso tempo costruttivo. Costruttivo perché ormai la fase delle criticità deve essere superata, rischiamo di essere ripetitivi ed andiamo all'atto pratico. Non posso assolutamente leggere dai giornali una ramanzina sullo stato attuale dei manti stradali della nostra Città. Ho letto: i precedenti assessori facevano solo la grattatura superficiale, noi da oggi rifaremo i sottofondi. L'ex assessore Cagiola sorride, si fa una grandissima risata e ricorda che sono 25 anni che l'amministrazione è di centrosinistra. E sono 25 anni che il Sindaco Paliotta sono dieci anni che lo fa, ho fatto anche io l'assessore, e so perfettamente come funziona la situazione al terzo piano e quello che è il settore manti stradali ed illuminazione pubblica. Quando io leggo sul giornale che i precedenti assessori hanno solo raschiato la parte iniziale del manto e quello di adesso farà i sottofondi, tra me e Marco c'è amicizia, abbiamo lavorato insieme ed ancora lo facciamo. E sono sicuro che non sono parole di Marco Pierini. E siccome non sono parole dell'assessore Pierini perché lo conosco, lo so da quale bocca sono uscite queste parole, e la critica costruttiva me la permetto in Aula. Perché io ricordo che sono regolarmente eletto, mentre quassù qualcuno percepisce uno stipendio per fare le cose male. Ma non lo dice il consigliere Cagiola, lo dice l'evento. Perché se noi abbiamo speso per 4 anni € 1.455.000,00 con 35 anni di esperienza, noi oggi dopo due giornate di pioggia abbiamo un milione e quattrocentocinquanta buche. E dal Sindaco, perché so che il lui lo sa, se la politica ha mai interferito od ha fatto una scelta su come tecnicamente dovevano essere realizzati gli asfalti. Non la può fare e non l'ha mai fatto. La politica ha indicato, per quello che mi ricordo io e non sono arteriosclerotico perché ho 38 anni, quali interventi e quali strade fare. Quindi la pianificazione. Le responsabilità tecnica di quello che è avvenuto e di come si fanno i lavori ce l'ha chi firma e prende lo stipendio, ed è responsabile di quello che firma. Ok? Quindi, quando noi abbiamo fatto un anno e mezzo fa, due anni fa Via Odescalchi e dopo tre mesi era completamente da rifare, il tecnico lo sapeva benissimo che avrebbe dovuto fare la cassonettatura del sottofondo e non la raschiatura superficiale. E voglio essere ancora più preciso. Raschiando solo la parte centrale della carreggiata e non raschiando quasi per niente la parte laterale. Ok? Quindi, per ottimizzare la stesura dell'asfalto, ed è una sua dichiarazione, si facevano più metri quadri; perché lui dice che l'indicazione dell'amministrazione è quella di fare più metri quadri. Non mi risulta. Perché c'ero io a fare l'assessore ai lavori pubblici. E siccome leggo un comunicato stampa firmato dall'assessore che conosco e non sono le sue parole, allora ho voluto puntualizzare. Visto che abbiamo Sindaco, è questa la parte costruttiva, chi puntualizza, da oggi puntualizzerà anche il consigliere Cagiola. Perché il consigliere Cagiola ha chiesto che venisse contabilizzata in commissione lavori pubblici, ne è stata fatta una dove sono state riscontrate alcune anomalie, per esempio la ballerina che diceva Pierini, tanto volte era proprio il gesto della ballerina, cioè danzare sull'asfalto appena messo e danzare con gli scarponi, lo abbiamo visto tutti, anche i consiglieri di maggioranza ed abbiamo anche i filmati. La ballerina non è prevista nel capitolato di gara e nel capitolato d'appalto. C'è una pressatrice a rullo vibrante, da quindici quintali. Io

non l'ho mai vista. È previsto un'autista fisso che garantisca la sicurezza del mezzo in sosta, con un mezzo dotato minimo da 5-6.000 euro per la sicurezza, e del mezzo che gira a Ladispoli varrà mille euro sul mercato, anzi, forse non avrà nemmeno la revisione perché è in condizioni pessime. Quando sono pagati quattro operai da capitolato di gara, per un costo al giorno di € 1.750,00, quindi ogni volta che intervengono una buca, dieci, mille, sono € 1.750,00 perché sono pagate quattro persone con quell'intervento, ma sempre due ne abbiamo viste e glielo abbiamo detto in commissione. Allora quale è lo spirito sapendo che se ne può occupare l'amico assessore Pierini, è quello di fare in modo che la politica questa volta effettui un'azione di controllo. Perché che ti presenti all'ufficio in tecnico con la bustina, passatemi il termine, con la "cagatina" della raccolta del sottofondo stradale per far vedere che è creta, mi ammazzo dalla risate. Perché tu tecnico devi dire fermo, non stendere l'asfalto, c'è da fare la cassonettatura, fammi un po' vedere se i politici sono d'accordo? Ed ai politici se si forniscono le dovute spiegazioni avrebbero potuto accettare. Concludo dicendo che da domani mi recherò in ufficio ed inizierò a lavorare su questo, raccoglierò tante informazioni, dicendo che, l'unica volta, e lei se lo ricorda Sindaco perché mi telefonò a casa e mi chiese, che fai Cagiola metti l'asfalto la sera e poi lo rilevi? Il tratto di Via Firenze che la politica aveva deciso di rifare, fino a prova contraria, perché era massacrato, lì è stata effettuato la raschiatura totale del manto; abbiamo rimosso 20cm di cassonetto di sottofondo; abbiamo messo la rete (incomprensibile), che quando l'ebbi nominata sembrava avessi nominato il nome di Dio invano; posizionato la rete (incomprensibile) sotto, fatto il cassonetto, pressato con il rullo compressore da più di trenta quintali; posizionato l'asfalto. Siccome era venuto freddo l'asfalto, perché i signori delle ditte lo prendano in chiusura negli stabilimenti che costa di meno e ti danno lo scarto, io sto parlando da imprenditore edile e chi vuol capire capisca, ed è stato steso in fretta e furia. Siccome l'asfalto quando è freddo non si stende bene e fa quel discorso di sollevarsi, quando si sono accorti di quello che era successo, la mattina alle 8 io ero lì, hanno ri-raschiato sotto l'asfalto. Se lo ricorda Sindaco? Quell'asfalto è stato ri-raschiato, posizionato il tutto, rifatto l'asfalto bollente fresco di impianto come noi lo paghiamo. Sindaco, se l'è fatta una passeggiatina dopo il bombardamento di Baghdad, perché oggi lo scenario in Città è questo. Ma non c'è una buca su quel pezzetto di manto stradale, non esiste. E perché? Perché è stato fatto secondo il capitolato e la regola d'arte. Allora, le lezioni sui comunicati stampa le riceviamo tutti con umiltà, ma da chi se lo può permettere. Qui chi ha fatto ciò ha abusato della bontà dell'opposizione, della bontà dell'assessore e della maggioranza tutta, ed io non l'accetto questa critica; perché in 25 anni non si sono succeduti assessori ai lavori pubblici deficitari in materia ed incapaci. Se non vado errato ci siamo stati io, Massimo Sinatti, Marco Pierini, tutte persone che in politica ed il lavoro lo sanno fare e lo conoscono. Quindi prima di fare affermazioni di questo genere, il Sindaco nemmeno lo avrà letto il comunicato perché sapendolo il Sindaco o l'assessore quel comunicato non sarebbe uscito. Io credo che si debba andare di slancio e magari verificare anche da parte di chi ha 35 anni di esperienza a servizio delle amministrazioni pubbliche che poi le lezioni si facciano solo se si ha la coscienza giusta ed a posto. Grazie. Per quanto riguarda la seconda interrogazione, abbiamo visto cosa è successo a Porto Pidocchio, la porzione di spiaggia dedicata ai pescatori della nostra città. Purtroppo la piena del fiume Vaccina dettata da eventi atmosferici che non possiamo controllare ha portato al verificarsi dell'ennesimo problema che noi abbiamo vissuto anni addietro. Migliaia di tonnellate di sedimenti e rifiuti provenienti anche dai paesi limitrofi sono state riversate nel nostro mare. Siccome Porto

Pidocchio si trova proprio a fianco della foce, purtroppo chi ha studiato un po' di geografia sa benissimo che i territori si formano per sedimentazione di ciò che arriva dall'interno. Quindi è inevitabile questa situazione purtroppo indecente. Allora Sindaco io faccio questa proposta costruttiva. Se noi riceviamo il taglio e la bonifica, ed anche qui devo fare una rettifica. Il taglio e la bonifica della canne nel fosso Vaccina e nel fosso Sanguinara, era buona cosa farlo negli ultimi cinque anni. Quindi anche quest'anno è stato fatto, voglio dire solo questo. Quindi anche quest'anno è stato fatto. Quindi che non si giochi a screditare quello che è stato fatto prima. Il problema quale è. Si tagliano le canne ed il sedimento non viene trasportato ma si lascia sul letto del fiume in maniera laterale. Quindi quando c'è la piena poi il fiume porta tutto a mare. I pescatori vivono questa situazione tremendamente accentuata perché si è riversata una quantità di acqua in mare imbarazzante, impressionante. Io dico questo. Nell'ottica costruttiva, se il consorzio di bonifica ci paga e ci fa l'intervento di bonifica del fiume, e poi noi tutti gli anni andiamo a pagare perché dobbiamo fare un'ordinanza speciale, ed io credo che quest'anno lei la farà sicuramente, noi spendiamo 37-40-50.000,00 euro per bonificare, ciò che purtroppo è servito per bonificare il letto del fiume. Allora io dico, se dobbiamo spendere 50.000,00 euro per bonificare l'accaduto, se ci facciamo due conti, mi sa che ci conviene pulirlo da soli il fosso. Perché se consideriamo il noleggio a caldo di due scavatori e quello che ci vuole per portare via ciò che togliamo con delle bende che non permettono la cattura dei sedimenti sabbiosi ma prendono solo la parte erbacea, io credo che dovremmo un attimo concertare meglio la spesa. Perché io ho visto un filmato e gli si rivolgono delle accuse pesantissime Sindaco. Adirittura qualcuno dice che lei deve mostrare gli attributi. Io credo che gli attributi vadano mostrati in maniera costruttiva dicendo, se l'intervento ci pone in condizione di avere più danno che beneficio, possiamo valutare se farlo noi perché poi abbiamo un esborso di denaro per riparare al danno prodotto da ciò. Concludo Sindaco dicendo che, se non ci fosse stata questa bonifica, forse il fiume sarebbe esondato. Quindi i danni sarebbero stati ancora maggiori. Io dico che il Sindaco gli attributi li debba mostrare nel considerare insieme a tutto il consiglio comunale ed a tutta la sua squadra di lavoro se questi interventi fatti da altri enti conviene subirli o farli direttamente in house perché comportano un impegno di spesa che tante volte può risultare anche maggiore. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere. Risponde il Sindaco, prego

Sindaco Paliotta: A parte il discorso del comunicato che è un po' un comunicato fantasma. Io quando sono entrato ho chiesto all'assessore Pierini se lo aveva letto e per ora è un comunicato fantasma. Io colgo la seconda parte, sull'attenzione al problema da parte del consigliere Cagiola. Per quanto riguarda il Vaccina, questa volta va detto chiaramente che quello che è arrivato a mare non è soltanto quello che c'era a Ladispoli. Noi abbiamo raccolto Bracciano e Cerveteri, quindi la quantità è enorme. Devo dire che quest'anno il lavoro e l'attenzione che ci sono stati sono elevati e particolari. Quindi non credo che questa volta siano state le nostre canne tagliate, quanto invece detriti, alberi che sono venuti da Bracciano a Ladispoli. La spesa sarebbe stata sicuramente superiore se l'avessimo fatta noi. Diciamo poi un dato per togliere ogni discussione. Noi non siamo competenti a fare quel lavoro. E quindi in amministrazione si chiama distrazione di fondi, cioè noi non potremmo utilizzare fondi comunali per poter agire sul consorzio di bonifica perché quest'ultimo riceve finanziamenti dalla Regione, quindi lo deve fare e bene. Penso che questa volta, e mi rifaccio pure al discorso precedente, la portata del

fiume è stata talmente grande che ha creato un problema ancora più grande rispetto a quello degli anni passati. Lo voglio dire, è grave l'atteggiamento della Regione, sono tre amministrazioni che si susseguono e su Ladispoli non vengono poste le dovute attenzioni per quanto riguarda la difesa dall'erosione. Io già prima di questo fatto avevo predisposto una lettera all'assessore Frigeri, e la lettera si conclude dicendo che se non c'è una risposta in tempi brevi, ovvero al massimo due settimane, noi faremo i decreti ingiuntivi alla Regione per le somme che ci deve dare, ferma restando l'omissione per il progetto generale che deve difendere da Porto Pidocchio a Torre Flavia. Lo dico perché quel progetto naviga ormai da un anno in acque sconosciute; gli unici interventi fatti a mare sono stati realizzati dal Comune di Ladispoli e per questi interventi non è stato pagato nemmeno un euro. Quindi noi saremo costretti forse a fare gli atti ingiuntivi alla Regione, cosa che non avremo mai voluto fare. Ultima cosa che non c'entra con questa. La domenica, lo dico per notizia, per un paio di mesi, non sarà effettuato il servizio di raccolta dei rifiuti perché l'impianto di Aprilia la domenica non apre. Ma quasi tutti i comuni non hanno il servizio domenicale. Noi lo avevamo ed era utile ed importante. Quando saremo in prossimità della primavera-estate, a quel punto si riprenderà anche il servizio domenicale di raccolta dei rifiuti.

Vicepresidente Ascianto: grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire l'assessore ai lavori pubblici. Prego.

Assessore Pierini: Ma io, per amor del cielo, sono un tipo a cui le lezioni non piace darle, nel senso che io non so il comunicato dove lo hai letto. Io le parole che credo di aver usato, se ricordo bene, ho detto solamente che i prossimi rifacimenti che faremo, al contrario di quelli che sono stati fatti, li faremo, sì, ma non ho fatto nessun riferimento, riguarderanno tutto l'intero pacchetto stradale. Ma questo senza nessuna polemica e senza nominare assessori precedenti od amministratori precedenti, anche perché io a quella giunta dove anche tu hai partecipato, e penso di ricordare bene, facevo il vice sindaco, e l'ho fatto per cinque anni. E siccome io sono uno che quando sta in una partita, ci sta sia quando il goal si fa e quando il goal si prende, al contrario di qualcun altro che si scorda e se qualcosa è fatta male non dipendeva da lui, mentre invece quando le cose vanno bene, chiaramente il merito è anche il suo. Per cui mi ricordo benissimo, e quelle scelte che dicevi tu, non solo le ho condivise con tutti voi, e come dicevi tu la politica non ha mai inciso né sull'aspetto tecnico né sull'aspetto economico, ma si è solo limitata agli indirizzi. Questa volta però vogliamo, visti i risultati, con forza vogliamo incidere perché non si può più andare avanti così perché dopo due anni una strada non può più scoppiare. Allora se il motivo è quello, facciamo in maniera diversa. Questo era il senso delle parole. Non mi sembra di essere stato polemico ed aver tirato in ballo persone od amministratori precedenti perché mi sarei fatto un autogol pauroso, in quanto c'ero anche io in quella amministrazione. Vi ho contribuito per cinque anni e rinneccarla da parte mia sarebbe una incongruenza che caratterialmente non mi appartiene. Però c'era bisogno di precisarlo, perché sui giornali e sulla stampa, ogni tanto, e non è riferito a nessuno tanto per essere chiari non sto facendo polemica, quanti maestri, quante lezioni ci vogliono dare. Allora, ho voluto precisare che lo sappiamo pure noi come si fanno le strade. Se all'epoca sono state fatte delle scelte, è stato per i motivi che dicevi tu, il sottofondo poteva tenere, si riparava magari un pezzo di strada in più ed era una scelta. Oggi ci siamo resi conto che quella scelta che noi abbiamo avallato, è una scelta che per le strade di Ladispoli, e sono interventi che si fanno per la gestione delle strade, perché quando

il fondo non necessita di intervento non si fa. Ma adesso ci siamo resi conto, vista anche l'esperienza del passato, non si può più fare. Faremo meno strade, ci metteremo più tempo a farle, però le faremo in quel modo, punto. Quindi, se ha dato l'impressione di una critica a qualche amministratore passato, non era proprio mia intenzione, perché l'avrei fatta a me stesso; su questo voglio essere chiaro ed ogni scelta che era stata fatta da quella amministrazione la difendo al 100%. Detto questo, ripeto, a volte ci tocca anche ascoltare le lezioni di chi invece farebbe bene a non darle. Da ultimo, devo anche dire che purtroppo le difficoltà di bilancio, tu ricorderai perché hai condiviso con noi questa esperienza, abbiamo fatto ogni anno interventi di rifacimento delle strade. Purtroppo nel 2012 e nel 2013 siamo stati impossibilitati a fare interventi di rifacimento. Quindi questo ha comportato un peggioramento ulteriore della situazione generale. Adesso, come diceva il Sindaco, a febbraio ricominceremo una serie, seppur limitata di strade, quelle che riteniamo più a rischio. Speriamo di avere la possibilità, anche con contributi sovra comunali, la maggior parte degli interventi per la rete viaria del nostro Comune. Grazie

Vicepresidente Ascitto: Grazie assessore. Deve rispondere se si ritiene soddisfatto o meno, prego consigliere.

Consigliere Cagiola: Sì. Nel captare la buona volontà e nel capire sia nel Sindaco che nell'assessore quale è lo spirito per andare avanti e quali sono i toni per affrontare il proseguo dell'amministrazione, io concludo dando un piccolo suggerimento. Nella rotatoria appena effettuata davanti all'area artigianale, è stata fatta una porzione, quindi smentisce il tecnico di quanto ha detto nel comunicato stampa, è stata fatta una porzione di asfalto nuovo. Se andiamo a vedere il capitolato, perché già ho controllato, era prevista l'abbattitura del sottofondo. Be', credo che qualche pezzo se lo sono dimenticato, quindi andiamo a contestarlo. Quell'asfalto deve essere rimosso, come facemmo per Via Firenze perché, si può dire al tecnico, l'asfalto realizzato un mese fa, presenta già due voragini profonde, le quali sono state tombate, parole dei tecnici, nuovamente in maniera maccheronica. Ho tanto di filmato con la ballerina ed i piedi poggiati sull'asfalto. Allora, io ci sto, la risposta costruttiva la prendo da un amico, da una persona che fa politica e che non ha recriminato il passato, quindi tanto di cappello e tanto di rispetto. Però, siccome i cittadini non hanno l'anello al naso, tantomeno i consiglieri comunali che masticano anche un po' la materia, io voglio avere una risposta concreta. Se un asfalto posato un mese fa, per intero come opera nuova, pagata pure bei soldoni possa saltare, a seguito no di questo nubifragio, ma di qualche pioggerellina dei giorni precedenti. Perché è già stata tombata una buca, tra l'altro con una operazione sbagliata, fuori norma e fuori da quello che prevede il capitolato. Quindi, applichiamo ciò che dicono sui giornali e rifacciamolo questo sottofondo. Ripartiamo dalla rotatoria che abbiamo pagato.

Vicepresidente Ascitto: Grazie consigliere. Non si sono prenotati altri consiglieri e quindi passiamo alle mozioni. Abbiamo una prima mozione presentata dal gruppo consiliare PD che riguarda diverse iniziative legate al rilancio dell'agricoltura. Poi successivamente la mozione presentata da tutti i consiglieri comunali per quanto riguarda la messa in sicurezza della statale Aurelia. E terza ed ultima mozione presentata dal gruppo Di Pietro Italia dei Valori che riguarda il Cerreto. Prego consigliere Ascani può presentare la mozione.

Consigliere Ascani: Rinnovo i saluti a chi ci ascolta da casa ed ai presenti. Allora, il gruppo consiliare PD di Ladispoli intende richiamare l'attenzione del consiglio comunale sul moltiplicarsi

di diverse iniziative legate al turismo agroalimentare. Il territorio di Ladispoli, per la sua particolare ubicazione, considerato il mare, si presenta come una complessa ed articolata realtà in grado di poter sostenere, attraverso gli slanci in primis dell'agricoltura, ma come dicevamo appunto del turismo agroalimentare in generale, un nuovo e rinnovato impatto positivo per le attività imprenditoriali del settore, integrato dalla tutela ambientale in combinato generale con il turismo. Quindi sarà opportuno promuovere la realizzazione di un progetto per sviluppare il buon uso del territorio e diffondere le primarie e fondamentali conoscenze delle tecniche agricole, tutto ciò attraverso la costruzione del tessuto della piccola impresa, in modo da coinvolgere giovani e meno giovani, occupati e disoccupati che intendono realizzare un piccola-media impresa agricola. Il progetto può realizzarsi solo con il sostanziale coinvolgimento del Comune, dei proprietari dei terreni, delle aziende e delle fattorie del territorio dell'Arsial, della Camera di Commercio e della Bic Lazio in quanto le finalità e gli obiettivi non sono solo quelli di creare occupazioni di qualità sia direttamente nel settore agricolo che indirettamente nell'ambito turistico ed eno-gastronomico e dell'indotto. Quindi, per tutte le motivazioni sopra esposte, il consiglio comunale di Ladispoli suggerisce alla giunta, qualora fosse approvato, di promuovere, attraverso l'operato degli assessorati preposti, in particolare agricoltura ed attività produttive, la messa in atto di tutte le iniziative per la realizzazione di un progetto che determini in prima istanza quanto di seguito: l'accertata disponibilità di appezzamenti di terreno da concedere ad uso agricolo; di garantire, sensibilizzare e promuovere l'accordo tra le parti, tra i nuovi imprenditori ed i proprietari di terreni; la messa a disposizione da parte del Comune di spazi idonei per la vendita di nuovi prodotti agricoli delle costituite aziende; la promozione per la realizzazione di laboratori professionali nelle aziende e nelle fattorie che hanno aderito a tale iniziativa. Ringrazio l'opposizione per l'attenzione perché la mia maggioranza è meno attenta. Quindi, questa è la mozione, un grande lavoro portato avanti dal collega D'Alessio, e vorrei inoltre ringraziare il delegato all'agricoltura Leccesi e tutto il partito democratico che ne ha discusso anche in sede. Credo che sia una mozione che possa trovare un accordo trasversale. Inoltre è qualcosa che non ci vedrebbe pionieri, anzi, arriviamo forse anche troppo in ritardo; da ultimo il comune di Santa Marinella ha già aderito a questa iniziativa, e proprio per ricordare la trasversalità anche il centrodestra del comune di Santa Marinella ha approvato il progetto. Quindi invito tutti quanto a sostenere questa mozione. Grazie.

Vicepresidente Ascitutto: grazie consigliere. Ci sono interventi in merito? Prego consigliere Grandò

Consigliere Grandò: Grazie Presidente. Abbiamo capito che il senso è quello della valorizzazione dell'agricoltura e dei prodotti locali solo che non avendo una copia scritta, se potevamo averne una, solo per prendere coscienza di quello che è l'oggetto della mozione. Grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Ci sono altri interventi? Prego consigliere Crimaldi

Consigliere Crimaldi: Grazie Presidente. Buonasera Sindaco, assessori, segretario, consiglieri in aula, cittadini presenti e che ci ascoltano da Centro Mare Radio. Noi gruppo Idv appoggiamo la mozione del PD. Ci trova perfettamente d'accordo perché è un discorso che già era stato iniziato circa quattro anni fa con i prodotti a kilometro 0. Poi c'è stato un cambio di gestione a livello regionale e lì abbiamo perso questi tre anni. Però sono progetti che vanno bene per la piccola e media, io dico industria, aziende familiari per far pure conoscere i prodotti locali, come ci sono in altre regioni. Noi all'epoca avevamo preso ad esempio la Regione Veneto e la Regione Toscana.

Ripeto dunque, la mozione ci trova d'accordo e se possiamo dare il nostro contributo, molto volentieri. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Crimaldi. Ci sono altri interventi? Nelle more diceva il Sindaco di articolare l'altra mozione. Sospendiamo il consiglio per due minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio. Prego il Segretario di fare l'appello, grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: procediamo Presidente, grazie. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascitutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio.

Presidente Loddo: Il numero è legale, la parola al consigliere Ascani il quale ha concordato una versione unitaria della mozione. Prego.

Consigliere Ascani: Sì, dopo un'attenta, costruttiva e collaborativa analisi con l'opposizione, abbiamo considerato di apportare alcune modifiche alla mozione e diciamo anche quali. Nel punto dove si dice: tutto ciò, attraverso la ricostruzione del tessuto della piccola impresa, in moda da coinvolgere i giovani disoccupati a formarsi per realizzare una piccola-media impresa agricola. E poi, tra le iniziative che il consiglio comunale di Ladispoli vorrà intraprendere insieme alla giunta, oltre alla disponibilità di appezzamenti di terreno da concedere ad uso agricolo, abbiamo modificato con: sensibilizzare e promuovere con l'accordo delle parti. E poi ancora, la messa a disposizione da parte del Comune di idonei spazi per la vendita di tutti i prodotti del territorio; così allarghiamo anche gli interessi della mozione. Grazie ancora all'opposizione ed a tutta l'amministrazione.

Presidente Loddo: Grazie a lei. Se gentilmente mi fa avere il testo della mozione modificata, così la poniamo subito al voto. Bene, avendo esaurito gli interventi, andiamo direttamente al voto della mozione. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. La mozione è approvata. Andiamo a discutere la seconda mozione che, di fatto, è una mozione che era già stata concordata nella conferenza dei capigruppo, e che è stata poi inoltrata a tutti i consiglieri comunali per la verifica. La mozione così recita: premesso che la statale 1 Aurelia, attraversa il Comune di Ladispoli dividendo il centro urbano dalle zone rurali e periferiche; che lo sviluppo degli insediamenti abitativi e delle attività lungo l'Aurelia obbliga i residenti e non ad attraversare quotidianamente la strada in maniera non sicura, mettendo a rischio l'incolumità propria e quella degli automobilisti; che alcuni tratti sono particolarmente pericolosi, ed in particolare quelli a ridosso dei centri abitati (in corrispondenza del campo sportivo di San Nicola e della zona di espansione Olmetto Monteroni), e quelle a ridosso dei servizi, come ad esempio la chiesa di Palo Laziale; che occorre pertanto intervenire con urgenza al

fine di rendere sicura sia la viabilità pedonale che quella veicolare in ingresso ed in uscita dalle zone abitate, rurali e di nuova espansione. Considerato che la gestione della statale Aurelia è di esclusiva competenza dell'Anas, il consiglio comunale impegna la giunta a chiedere e sollecitare all'Anas quanto segue: 1 di ripristinare con urgenza la piena viabilità del ponte pedonale in corrispondenza della chiesa di Palo Laziale per i numerosi cittadini che partecipano alle funzioni religiose che sono costretti ad attraversare l'Aurelia mettendo a rischio la propria incolumità e quella dei conducenti dei veicoli stessi. 2 di verificare la possibilità di installare in corrispondenza del campo sportivo di Marina di San Nicola e di Via dei Monteroni un semaforo a chiamata od altra soluzione idonea al fine di consentire ai numerosi cittadini un attraversamento sicuro. 3 di verificare la possibilità di realizzare in corrispondenza dell'accesso alla zona Olmetto Monteroni corsia di entrata od uscita, od altra soluzione al fine di consentire ai numerosi residenti un attraversamento sicuro. Questa mozione era stata già sollecitata e concordata da tutti i consiglieri comunali nella conferenza dei capigruppo ed io come presidente del consiglio ho raccolto l'indicazione ed ho steso la bozza della mozione. Tra l'altro il punto 1 lo possiamo ritenere già superato in quanto l'amministrazione già si è attivata, ed in merito a questo riferisce in Aula l'assessore Pierini. Prego.

Assessore Pierini: Come riferivo oggi al Presidente, per quanto riguarda il punto 1, ovvero il ripristino del sovrappasso pedonale, è una cosa che noi sollecitavamo già da parecchio tempo, in modo particolare il Sindaco con ripetuti interventi presso l'Anas. Ed in data 12 dicembre ci è pervenuta una nota dell'Anas che vi leggo: Oggetto: ripristino del sovrappasso pedonale al Km 37 +100. In riferimento alla richiesta in oggetto, si comunica che questo ufficio ha già provveduto ad affidare alle imprese esecutrici i lavori di ripristino che per la loro particolarità richiedono alcuni adempimenti tecnici che sono ormai in corso di ultimazione. Della notizia dei lavori in argomento, sarà data comunicazione a codesta amministrazione. Noi la comunicazione dell'inizio lavori non l'abbiamo avuta, però vedo in questi giorni che sono già iniziati perché hanno già provveduto ad abbattere le parti pericolanti, ed ho visto che anche ai basamenti hanno cominciato a ripristinare l'intonaco. Quindi credo che, almeno su questa richiesta l'Anas abbia già dato una risposta. Quindi valuti il consiglio comunale se mantenere quel punto o meno. Grazie

Presidente Loddo: Grazie assessore. Il punto 1 lo stralciamo e poi verrà approvato. Il Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: Purtroppo la storia dei rischi che crea l'Aurelia nel suo passaggio, per quanto ci riguarda da San Nicola fino ad Osteria Nuova, fino al bivio del Boietto, è una storia fatta da continui incidenti e drammi. In parte i limitatori di velocità hanno forse diminuito di pochissimo il rischio. Però, quale è la contraddizione in cui alla fine ci troviamo. È una statale, e voi sapete che le statali sono regolamentate da norme particolari, che non attraversa il centro urbano, come ad esempio a Santa Marinella, e quindi non è sottoposta, quando attraversa Ladispoli, alle stesse limitazioni che vengono poste quando attraversa Santa Marinella. Per legge, quando una strada statale diventa urbana ha un regime completamente diverso. A Ladispoli questo non avviene perché in nessun tratto questa può essere considerata strada che attraversa la città. Certamente attraversa il Comune ma non la città. Noi abbiamo anche recentemente, dopo anche alcuni incidenti, anzi diciamo che le nostre sollecitazioni sono state costanti. Noi chiediamo che come minimo l'Anas illumini ad esempio il tratto che separa San Nicola dai Monteroni, che porta al bivio dei Monteroni, che la illumini durante la notte come se fosse un tratto urbano. Diventa difficile ad esempio porre indicazioni per quanto riguarda l'entrata a livello di Olmetto Monteroni, anche perché lì per l'Anas

li non c'è nessun insediamento urbano ma è solo zona agricola. La soluzione per noi, per quanto riguarda San Nicola e Monteroni è un altro ponte, come quello che sta a Palo, perché altre soluzioni non verrebbero prese in considerazione. Dal punto di vista dell'Anas un semaforo, ecco c'è quello di Valcanneto che già crea problemi e discussioni e comunque porta dentro un insediamento urbano. Per quanto riguarda Monteroni sono sicuro che l'Anas non accetterebbe un altro semaforo. Però il ponte può essere proposto con insistenza in quanto almeno il passaggio pedonale può essere garantito. Ripeto, altre soluzioni l'Anas ce le ha escluse. Perché è chiaro che se ci fosse un semaforo tra Monteroni e San Nicola, quanti semafori ci vorrebbero lungo l'Aurelia? Infiniti. A quel punto non sarebbe più una statale ma una comunale. Però si deve partire dal dato drammatico del numero di incidenti, purtroppo molto mortali ed altri gravi, e su quello ottenere più attenzione possibile. Anche un sottovia potrebbe essere una soluzione. Comunque va trovata con l'Anas. Questo conteggio degli incidenti deve pesare fortemente sulle scelte dell'Anas. Ferma l'adesione a questa mozione, vi posso assicurare che le nostre sollecitazioni sono state costanti. Noi segnaliamo, e mi dispiace ripeterlo, incidenti mortali, e con peso diciamo all'Anas, guardate che negli ultimi sei mesi ci sono stati incidenti mortali. Vorremmo non farla più questa contabilità drammatica.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Cagiola

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. per dare onore di causa al Sindaco che in questo caso rappresenta la mozione in toto, perché abbiamo scelto in conferenza dei capigruppo di presentarla e farla scrivere al Presidente del consiglio, proprio perché deve essere una mozione forte e sostenuta da tutto il consiglio comunale. E senza dubbio poter salvare una vita umana non ha colore politico, e senza dubbio in questa situazione il consiglio comunale si deve esprimere e portare avanti questo obiettivo, perché una vita umana non ha prezzo. Sindaco però, io vorrei spezzare una lancia a nostro favore, ovvero alle esigenze del Comune di Ladispoli e le racconto un piccolo aneddoto che abbiamo vissuto insieme. Quando all'Anas viene detto, noi chiediamo umilmente, perché i comuni entrano sempre in punta di piedi, di dotare il tratto di strada di un dispositivo a chiamata per consentire il passaggio in sicurezza. È una statale bombardata da autovelox, da passaggi a livelli modello semaforo di Torrimpietra, perché lì c'è il fiume in piena che si ferma, e lì non è più statale, è statale solo quando si parla di Ladispoli. Quando noi, ed abbiamo un problema che fa veramente sorridere, abbiamo all'altezza del nuovo cavalcavia che è stato costruito per entrare a Ladispoli, dove abbiamo noi la postazione di rilevamento della velocità, in un senso di marcia il limite è di 90km, nel senso inverso il limite è di 70km. Sono chiaro? Allora, quello che io le dico è questo. Noi eravamo insieme in riunione a parlare con il responsabile, e gli abbiamo chiesto di uniformare per questioni di buon senso, e loro ci risposero, no, non si può toccare il limite di velocità, perché lì su quel tratto ci sono morte 7-8 persone. Quindi dissero, se noi per assurdo cambiassimo il limite ed il giorno dopo ci fosse un incidente mortale, io sarei il primo ad andare in galera. Allora, lì in quel caso un morto è sacro, ma quando lo diciamo noi il morto non è più sacro. Quindi io credo che la mozione, con tutta l'umiltà del mondo, vada votata all'unanimità, ed è giusto che la stessa sia stata redatta e confezionata dal Presidente del consiglio perché ci rappresenta tutti, così come avevamo deciso durante la conferenza dei capigruppo. È giusto mostrare interessamento per quei cittadini che vivono nella zona di Olmetto Monteroni, Rimessa Nuova e quanto altro perché, a discapito di quanto loro potrebbero dichiarare, ci sono delle fermate del pullman che fa scendere le persone che poi diventano subito pedoni. Allora, perché fare un a fermata sull'Aurelia quando so che poi il pedone attraverserà in maniera incauta e fuori legge? È un controsenso. Allora cerchiamo con tutta

la nostra forza, tutti insieme di provare questa crociata. E vediamo se, come hanno fatto in altri settori dell'Aurelia dotandola di attraversamenti, cavalcavia od addirittura di semafori a chiamata, se anche Ladispoli può avere in quel tratto di strada che ha visto morire giovani e meno giovani, più sicurezza. Ai nostri cittadini glielo dobbiamo, il consiglio comunale glielo deve, impegniamoci tanto e cerchiamo di fare questa battaglia. E lo so, le conosco le sue perplessità perché tante volte i sindaci si scontrano con enti i quali ci trattano come se fossimo l'ultimo porto o l'ultimo avamposto vicino alla frontiera. Questa è una cosa che mi fa infervorare. Allora, se ci snobberanno, lo dovranno fare con una risposta scritta e dettagliata, e noi con il nostro apparato legale potremmo fare anche delle controdeduzioni e portare avanti la battaglia anche rivolgendoci ad organi superiori. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere Asciutto

Consigliere Asciutto: Grazie Presidente. Il gruppo Nuova Ladispoli è favorevole a questa mozione anche perché la messa in sicurezza ed i sinistri sulle strade è un dovere prevenirli ed evitarli da parte delle autorità. Quindi, avendo preso in considerazione questa mozione come urgente e concordata con tutti i consiglieri, credo che facciamo solo bene per la nostra Città. Quindi assolutamente voto a favore.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Non ci sono altri interventi quindi mettiamo in votazione la mozione così come letta e modificata, quindi stralciando il punto 1 che era quello relativo al passaggio in prossimità della chiesa di Palo Laziale. E quindi il consiglio comunale impegna il Sindaco e la giunta a sollecitare l'Anas su quanto segue, i punti 2 e 3 diventano 1 e 2. Chi è favorevole? Approvata all'unanimità. Andiamo alla terza mozione presentata dal gruppo Italia dei Valori a cui chiedo di illustrarla velocemente. Grazie.

Consigliere Crimaldi: Buonasera a tutti. Presidente sarò velocissimo. È una mozione urgente compilata questa mattina perché il Consorzio Cerreto è in stallo sull'amministrazione, e questo stallo dei liquidatori, perché non si può parlare neanche di amministrazione sta portando il Cerreto ad uno stato non più di zona residenziale ma agricola perché stanno scendendo le strade, ci si continua ad allagare e mettere denari per pulire le proprie abitazioni. Comunque la mozione è questa: il gruppo Italia dei Valori Comune di Ladispoli, consiglieri Sergio Cervo e Giovanni Crimaldi, in seguito agli ultimi eventi accaduti nel nostro Comune che hanno causato nel quartiere Cerreto numerosi allagamenti di abitazioni, cantine e garage, ed aggravato lo stato critico della rete stradale e della rete fognaria, il gruppo Italia dei Valori presenta la seguente mozione d'urgenza. Il consiglio comunale chiede al Sindaco ed alla giunta di rinnovare l'invito al collegio dei liquidatori del Consorzio Cerreto ad attivare entro 60 giorni dalla data odierna la procedura sottesa alla convocazione dell'assemblea dei consorziati per l'approvazione del documento, cosiddetto accordo finale per la chiusura del Consorzio Cerreto. Volevo aggiungere, e questo lo chiedo ai colleghi consiglieri, se devo illustrare la situazione ho portato un po' di documentazione però la questione è semplice. È dal 23 e 24 giugno del 2010 che non viene più indetta un'assemblea del Consorzio Cerreto. Quindi sono passati quasi 4 anni ed in tutto questo tempo i commissari liquidatori non sono intervenuti per aggiornarci sullo stato del loro lavoro. Io faccio riferimento al documento finale dove sarà poi reso pubblico in commissione, che fa riferimento ad una delibera di giunta, la n. 12 del 26 gennaio 2010, dove la giunta comunale aveva all'epoca stabilito un accordo finale con i liquidatori del Consorzio, però in questa assemblea non si raggiunse il quorum per poter votare

questo accordo finale. Quindi questa sera lo ripropongo tale e quale solo cambiando alla fine qualche cosa, invece di nominare il liquidatore, nominare un liquidatore da scegliere da parte del Comune. Perché non ce la facciamo più con i consorzi, il consorzio di San Nicola, quello del Miami ma con il consorzio Cerreto più di farci arrabbiare finisce lì. Si parla del gas, si parla delle strade ed il Consorzio Cerreto è nato proprio come zona residenziale. Ma di residenziale c'è rimasto poco secondo me. Quindi io invito il Sindaco e la giunta a fare un atto di sollecito per questa assemblea. Perché serve nominare questa assemblea e questi signori nel collegio dei liquidatori fanno orecchie da mercante. Questa sera io chiedo al consiglio comunale un atto che obbliga questi signori a nominare da qui a 60 giorni l'assemblea di tutti i soci e vediamo se riusciamo a raggiungere la maggioranza e così a chiudere definitivamente il consorzio Cerreto. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Allora consigliere, diciamo che noi l'invito lo possiamo anche fare ma lo abbiamo detto anche altre volte. I rapporti tra noi ed il consorzio sono ormai affidati al decreto ingiuntivo che noi abbiamo presentato ed alla polizza fideiussoria. Perché nella convenzione le uniche armi importanti del Comune sono la polizza fideiussoria, una polizza di garanzia quando non si fanno le opere, ed il decreto ingiuntivo che da tanto tempo è stato emanato. Detto questo, il consorzio faccia le sue assemblee, nomini il suo liquidatore. Non è il comune che li nomina, è il consorzio, questo sia chiaro. Non è che il Comune ora si accolla i debiti che ha fatto il consorzio, questo deve essere chiaro da adesso. I punti fermi sono questi. I rapporti tra noi ed il Consorzio sono affidati a decreti ingiuntivi e polizze fideiussorie. Il consorzio deve finire la sua strada perché ha delle responsabilità notevoli anche nei rapporti al proprio interno. E quindi io accolgo questo suo invito, ne abbiamo fatti tanti di solleciti anche per iscritto, e poi chi gestisce quella funzione avrà anche la responsabilità di farlo.

Presidente Loddo: Prego consigliere Asciutto

Consigliere Asciutto: Sono assolutamente in accordo con il consigliere Crimaldi sul contenuto della mozione. E sono in disaccordo con il Sindaco per il semplice motivo che una situazione di stallo dimostra quanto è capace un amministratore ad intervenire ed a rimuovere le situazioni di stallo. È vero che esiste un consiglio di liquidatori che ha mal gestito il consorzio ed il Comune non può far finta di non vedere. Lì esistono cittadini che vivono, lavorano e pensavano di aver comprato una casa in un quartiere residenziale bello ed importante, ed invece ci siamo ritrovati con la sfortuna di avere di fronte un gruppo di persone che non hanno fatto altro che non interessarsi alla situazione del consorzio. Vivo lì come tanti altri consorziati e francamente non può il Comune, signor Sindaco glielo dico, lei è il primo cittadino di Ladispoli e come tale ha l'obbligo di intervenire in una situazione così difficile. Stanno lì da quattro anni, ed è vero che sono state fatte delle cause ma il tribunale ha disposto che devono stare lì fino a quando non viene nominato un nuovo liquidatore. Ed allora questi cosa fanno, prendono stipendi, incamerano i soldi dei consorziati. E quando più volte è stato chiesto di fare un'analisi dettagliata del debito, di quello che questi signori chiedono ai cittadini, hanno risposto picche. È questo lei lo sa benissimo signor sindaco, perché anche io le ho inviato una lettera. Abbiamo chiesto dettagliatamente come e perché i debiti ammontano ad una cifra così alta e questi signori non hanno risposto perché si sentono dall'altra parte protetti. Allora non si può assistere ad una situazione di questo genere. Non intervengono sulle strade, l'amministratore sta ancora lì ad incassare soldi per conto di chi? Non si sa. Chi deve intervenire

quando una strada è rotta, il consorzio, il comune, non si sa, quando un'area verde deve essere mantenuta in stato di efficienza e sicurezza, non si sa chi deve intervenire, non è né carne né pesce questo consorzio. Allora a questo punto signor sindaco, noi consiglieri tutti abbiamo l'obbligo di intervenire e non possiamo far finta di niente mentre questa gente continua a distruggere i nostri investimenti, gli investimenti di tutti. Di fronte ad una situazione di questo genere, sindaco, abbiamo l'obbligo di votare questa mozione. E non mi venga a dire che è una questione privata, pubblica, anche gli altri consorzi sono privati. Sono nati all'interno di questa aula come piani di lottizzazione con dei termini temporali per l'esecuzione delle opere. Se ancora le cose non sono state fatte, ci sarà un errore, e bisogna capire quale è. Ma sono mai state fatte delle gare per selezionare seriamente chi doveva operare sul territorio e realizzare strade, fognature e quanto altro, o sono stati scelti così? lei ce l'ha presente qualche gara consigliere? Nessuna. Sono stati affidati miliardi alle imprese perché locali e mai finite le opere, mai eseguite a regola d'arte. Forse qualcuno ha consegnato qualche opera alla fine ma non è stata eseguita come avrebbe dovuto. Mai una gara, mai un bando vero per selezionare un'impresa. Un importo di lavori di dieci miliardi delle vecchie lire affidati direttamente così. e poi ci siamo accorti che l'impresa che aveva preso in gestione l'appalto per la realizzazione delle opere pubbliche non era in grado ed è subentrata un'altra impresa; questo è successo. E poi ci chiediamo perché non sono state finite le opere. Io mi ricordo che in questo consiglio comunale quando ancora non c'ero, era stato obbligato un consorziato a sottoscrivere una convenzione urbanistica per un importo ben lontano da quello che hanno pagato fino ad oggi. Mica le lottizzazioni si fanno e poi si aumentano i lavori, si stabilisce un prezzo e quel prezzo deve essere rispettato, può variare di poco ma non può triplicarsi, ed è questo che è successo. Allora il comune ha l'obbligo di trovare un accordo di chiusura, è un suo dovere signor Sindaco. Ma non sto dicendo che è un suo torto, ma bisogna trovare una soluzione di chiusura. Questi signori se ne devono andare a casa, bisogna nominare l'accordo finale affinché il comune possa prendere in consegna quello che è il suo territorio. Ci passano gli autobus pubblici, ci passa la nettezza urbana pubblica, ma che cosa è rimasto del consorzio cerreto? Soltanto i liquidatori che stanno lì a non fare nulla. Scusate la mia ira ma mi sento anche parte interessata di questo problema. La questione del gas, se ci fossero stati degli amministratori seri, oggi non ci saremo trovati di fronte a questo problema, avrebbero collaborato seriamente con l'amministrazione comunale. Ma sono stati messi lì, perché dovevano essere messi lì a fare cosa? Il nulla. Quindi io la voto a favore consigliere, e sono la prima a votarla. Avrà il mio pieno appoggio. Grazie.

Presidente Loddo: Prego consigliere Ruscito

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. io non intervengo nel merito della mozione che potrebbe essere in parte anche condivisibile. Però ritengo che una mozione presentata questa mattina di cui nessuno di noi ha preso visione, secondo me sarebbe il caso di parlare in commissione di questa mozione e poi, semmai, ripresentarla. È una cosa che chiaramente va condivisa un po' da tutti quanti. Il Cerreto problemi ne ha mille, è giusto che il Comune intervenga in qualche maniera e cerchi una conclusione ad una questione che si trascina ormai da anni. Però, ripeto, ritengo riduttivo parlare di questa mozione a quest'ora che di fatto, si, invita il Consorzio entro 60 giorni a convocare un'assemblea che potrebbe andare deserta come l'ultima volta. La situazione è cambiata rispetto agli ultimi anni, tra l'altro è peggiorata. Io quindi invito il consigliere Crimaldi a ritirare la mozione e portarla in commissione prima di ripresentarla in consiglio. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Se non ci sono altri primi interventi, la parola a Crimaldi e poi al Sindaco.

Consigliere Crimaldi: Questa mozione è stata presentata con una richiesta semplice ovvero fare indire l'assemblea dal collegio dei liquidatori entro 60 giorni. Non c'è niente di astruso per poter portare in commissione una cosa dove si chiede un'assemblea per il consorzio Cerreto. Quindi ritengo di non ritirare la mozione, è una semplice richiesta. Io chiedo solo un'assemblea. Grazie.

Presidente Loddo: Il consigliere Grando per il primo intervento.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. al di là della discussione che è stata poi approfondita in maniera molto sentita, e giustamente, sia dal consigliere Crimaldi che dal consigliere Ascitutto, l'oggetto della mozione è molto semplice. Si vuole sollecitare da qui a 60 giorni la convocazione di una nuova assemblea. È molto banale l'oggetto quindi non credo sia da approfondire in una commissione. Anche perché che vuoi approfondire? Ci mancherebbe che non venga dato appoggio ad una mozione di questo genere, perché conosciamo quali sono le difficoltà, ed è ora che anche questa telenovela che si protrae da anni venga portata a termine. Voto favorevole sicuramente. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Prego consigliere Ascitutto per il secondo intervento

Consigliere Ascitutto: Volevo soltanto chiarire ai consiglieri presenti che l'accordo finale è stato già più volte sviscerato nelle commissioni urbanistiche all'epoca, ed è stato anche discusso più volte. Non è che è un atto astratto di cui non abbiamo conoscenza. Il contenuto era stato quantificato all'epoca, cosa era rimasto da fare e come tale era stato quantificato l'impegno e comunque si doveva ancora rispettare con gli introiti di chi avrebbe dovuto comunque ancora saldare gli ipotetici debiti, abbastanza onerosi bisogna dirlo, che chiede il consorzio e da verificare anche quelli, perché non sono neanche reali. Ve lo dico io che non sono reali e me ne assumo la piena responsabilità. Quindi solo questo volevo evidenziare e volevo tranquillizzare tutti i presenti e chi ci ascolto che non è un accordo astratto ma è un accordo esistente. Quindi piena fiducia consigliere.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Il Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: Alcune questioni riappaiono in consiglio comunale ed io invito tutti ad essere meno forti nei toni e più attenti ai contenuti. Se si tratta di dover invitare per l'ennesima volta il Consorzio, la faccio domani mattina la lettera come abbiamo fatto tante volte. Ma guardate che l'accordo finale, non esiste più. Adesso non voglio far riaprire la discussione su questa cosa, ma non è che dopo tre anni le carte sono quelle di prima. Consigliera, forse lei ha sottovalutato quello che dicevo prima. Ma scusate, ma le parole in italiano hanno un senso o no? Un pochino più di modestia e di attenzione perché mi sembra che ogni volta che lei parte a parlare del Cerreto qualche scivolo lo fa. Allora, fermiamoci un attimo qui. Io prima ho parlato di un decreto ingiuntivo. Ma lo sa lei cosa significa in italiano. Noi Comune abbiamo intrapreso una procedura per farci dare obbligatoriamente quanto ci spetta. No, no, esiste perché a chi lo fa lei il decreto ingiuntivo, al muro? Lo fa a delle persone fisiche no? E lo dovevamo fare, perché abbiamo degli obblighi; noi rappresentiamo la collettività. Seconda cosa. In convenzione c'è scritto che quando non si fanno delle opere, e mi sembra che qui ce lo siamo detti migliaia di volte, il Comune ha un'arma, la

polizza fideiussoria. Si chiede all'assicurazione di darci i soldi per le opere che non sono state fatte, così le facciamo noi. Il nostro ufficio legale ha iniziato questa procedura. Il tribunale l'ha già esaminata e l'avvocato ci dice che entro marzo – aprile il tribunale si esprimerà su queste cose. Queste non sono parole. Sono procedure che stanno al Tribunale di Civitavecchia. Quindi, a favore del Comune di Ladispoli, che comprende anche la comunità del Cerreto, sono stati attivati i procedimenti legali. E se il giudice ci dà parere favorevole come in prima istanza, sono centinaia di migliaia di euro che entrano al Comune di Ladispoli per fare le opere che mancano al Cerreto. Le sembrano cose semplici queste? Siamo stati fermi ad osservare? Sono due cose importantissime che hanno cambiato lo scenario. Detto questo, noi invitiamo a fare l'assemblea poi magari in commissione con le carte, vi spieghiamo ulteriormente cosa abbiamo fatto in questi anni. Non siamo stati fermi, abbiamo fatto atti giuridici. Inviteremo a fare l'assemblea, va bene, questo sicuramente.

Consigliere Crimaldi: L'atto finale, è stato pure da me firmato in giunta comunale. Siccome non è stata emanata questa delibera, c'è tutta la casistica e tutte le motivazioni possibili ed immaginabili. Questa è stata opera dell'avvocato Paggi ed è stata da me approvata perché ritenevo opportuno che nel 2010, forse il Consorzio Cerreto poteva essere chiuso. A distanza di quattro anni non è che sono cambiate le cose, sono peggiorate. Allora a questo punto non possiamo più dire, perché quando si parla in consiglio comunale del Consorzio San Nicola con i debiti fuori bilancio, il Consorzio di San Nicola è di serie A; io abito in un consorzio di serie B. Ed io questa sera ho presentato questa mozione ed ho chiesto che cosa? Un'assemblea. Non ho detto discutiamo un libro, e forse sono la persona più preparata che può parlare di quest'argomento, è dal 1991 da quando ho comprato casa nel consorzio Cerreto ad oggi. Sono 24 anni che io combatto per il consorzio Cerreto e non ho ottenuto niente. Adesso la politica mi dà l'occasione di essere consigliere comunali, e come dice il consigliere Cagiola siamo pubblici ufficiali ed amministratori. Io sto chiedendo una scemenza questa sera e misi dice, eh va be' poi ne parliamo. Signor Sindaco lei lo sa, io sono una bravissima persona, però quando ci si vuole girare, io ho votato una delibera di giunta quattro anni fa. Quella delibera di giunta per me è ancora in essere. Poi, se ho torto bene, i cerretini diranno, tu fai schifo e te ne vai a casa perché noi il Cerreto lo vogliamo far vivere. Perché questi signori, ricordatevi bene, i commissari liquidatori nominati dall'assemblea nella seduta del 24 novembre 2004, dieci anni fa, hanno rappresentato da una parte la necessità di porre termine all'esistenza del Consorzio; lo dicono i commissari liquidatori. Dall'altra hanno denunciato l'impossibilità di proseguire nella corretta gestione della liquidazione del Consorzio posto che, nell'ultima assemblea del 23 novembre 2008, non sono stati approvati i bilanci del 2004. Questo è stato l'atto del Consorzio Cerreto. Poi il Comune ha fatto l'ingiunzione ed è giusto, si avvale della polizza ed è giusto. Ma secondo me sono due canali separati. Il Comune sta facendo il proprio dovere e noi come cittadini stiamo chiedendo una mano al Comune. Non sto dicendo che vogliamo fare una guerra. Chiediamo, visto che il Comune è intervenuto dal 1982 con la delibera 111 quando è nato il Consorzio Cerreto va bene? Il Consorzio Cerreto può essere chiuso solo con una delibera di consiglio comunale. In questo lasso di tempo, visto che ci sono 60 giorni, abbiamo voglia di discutere in commissione, in maggioranza, con la minoranza. Cioè, il Consorzio Cerreto secondo me è mancanza di buona volontà da parte nostra, da parte della politica e mi ci metto per primo in mezzo. Però stasera io non penso di aver fatto una cosa così abnorme, chiedere una mano al mio Sindaco ed alla mia giunta, di invitare i signori liquidatori a nominare l'assemblea. Poi ci si può dire, no, non si può fare e provvederemo in un altro modo. Grazie e scusate il mio intervento.

Presidente Loddo: Ha chiesto la parola il consigliere Ascani, prego

Consigliere Ascani: Naturalmente ci tenevamo come PD ad essere solidali con il consigliere dell'Italia dei Valori perché mostra anche la propria passione sul tema. È una delibera che viene presentata per ultimo e pazientemente ha aspettato il termine del consiglio comunale, ha aspettato le interrogazioni e tutte le alte mozioni. Ci tiene particolarmente a questa mozione e quindi è giusto anche dare supporto a questa istanza del collega di maggioranza. Quindi come Pd dichiaro il massimo supporto, dopodiché diteci se ci sono delle possibilità per votarla ma in linea di massima se ci sono i numeri per votarla, Presidente noi diamo il nostro supporto come partito a questa mozione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascani. Il Sindaco e poi decidiamo come procedere.

Sindaco Paliotta: Allora, io non capisco i toni che si alterano, non li comprendo. Avevo anche detto, la lettera per invitare il Consorzio la facciamo anche questa sera senza voto. Probabilmente ripeto, c'è ancora confusione tra i ruoli, c'è qualcuno che ha rispettato il suo ruolo e qualcun altro che non lo ha fatto. Adesso le dico una cosa non da sindaco. Se io abitassi al Cerreto farei altre cose rispetto a quelle che fanno i consiglieri che abitano al Cerreto. Da privato cittadino farei altre cose, e mi domando perché non vengano fatte, oppure quando sono state fatte sono state sbagliate nella maniera ed hanno portato sempre ad avere torto. Ad esempio il 10-20-30% di chi abita al Cerreto se firma e chiede l'assemblea, la debbono fare, lo prevede il Codice Civile, e mi chiedo perché questo non avvenga. Comunque il Sindaco farà la lettera dove invita a riunirsi e le faccio una facile profezia, non sarà questo che smuoverà le cose. Probabilmente il decreto ingiuntivo e la polizza fideiussoria cambieranno le cose e vedrà come. Comunque, è un tema talmente complesso ed io sono qui per votare, se vogliamo votare; ho detto pure che anche senza voto la facciamo la lettera. Io sto qui ed il consiglio faccia quello che vuole fare.

Presidente Loddo: A questo punto, visto che il Sindaco ci ha comunque dato la disponibilità a fare questa lettera, il presentatore della mozione ha detto che avrebbe votato ed io non posso che metterla ai voti. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Volevo, se era possibile avere la mozione perché noi parliamo di una mozione che non abbiamo ancora visto e chiedo un po' di sospensione per poterla esaminare.

Presidente Loddo: Cinque minuti accordati di sospensione, prego questa è la mozione.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Buonasera, riprendiamo le attività del consiglio ed invito i consiglieri a riprendere posto ed il segretario a rifare l'appello

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: procediamo Presidente, grazie. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio.

Presidente Loddo: Il numero è legale e possiamo riprendere il consiglio. Alla fine la mozione è stata integrata, anzi modificata per maggiore chiarezza e leggo la parte del dispositivo finale così come modificata dai lavori della maggioranza e dell'opposizione. Il consiglio comunale chiede al Sindaco ed alla giunta comunale di rinnovare l'invito al collegio dei liquidatori del Consorzio Cerreto ad attivare entro 60 giorni dalla data odierna, la procedura sottesa alla convocazione dell'assemblea dei consorziati, al fine di individuare una soluzione definitiva per la chiusura del Consorzio Cerreto. Questo è il documento finale, la mozione e la sottopongo così come letta, senza ulteriori discussioni al voto del consiglio comunale. Chi è favorevole? Approvata all'unanimità. Alle ore 23:59 il consiglio comunale è chiuso.

